



GRUPPO CONSILIARE PROVINCIALE

via Perathoner, 10 – 39100 BOLZANO
Tel: 0471/946314 – Fax 0471/946315
e-mail: aanc-fdi@consiglio-bz.org

Al Signor Presidente
del Consiglio provinciale
B O L Z A N O

Mozione

Accesso al Pronto soccorso riservato alle vittime di violenza

La violenza e l'abuso in tutte le sue forme, sono condizioni che comportano ricadute importanti sulla salute e sulla percezione di benessere; l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha indicato come l'abuso fisico e sessuale sia un problema sanitario che colpisce circa un terzo delle donne nel mondo provocando l'evidente insorgere di malattie psico-fisiche dovute alle violenze; reati contro minori nonché di abuso, maltrattamenti violenze, registrano una crescita esponenziale ed casi che emergono rappresentano solo la punta di un iceberg sommerso; secondo le stime del Censis (Centro Studi Investimenti Sociali) circa due bambini su mille subiscono mediamente ogni anno una violenza fisica o sessuale.

L'identificazione di un opportuno percorso di accesso al pronto soccorso riservato si pone come obiettivo non differibile per garantire opportuna assistenza medica e psicologica per tutte le vittime di violenza, con particolare attenzione ai soggetti deboli come bambini, donne, anziani e vittime di discriminazioni si pone come obiettivo non differibile per garantire opportuna assistenza medica e psicologica.

Il percorso dovrà essere attivo qualunque sia la modalità di accesso al servizio sanitario, sia esso in area di emergenza- urgenza che ambulatoriale o di degenza ordinaria e prevede precise procedure di allerta ed attivazione dei successivi percorsi territoriali, nell'ottica di un continuum assistenziale e di presa in carico globale.

Il percorso opera in sinergia con Enti, Istituzioni ed in primis con la rete territoriale dei Centri anti violenza, in linea con le direttive nazionali e internazionali.

Alle vittime di violenza dovranno essere garantite immediate cure mediche, nonché la protezione e sostegno psicologico. A tal fine, il personale che opera nel Pronto soccorso dovrà essere in grado di riconoscere queste vittime anche quando la violenza non viene esplicitamente dichiarata. All'interno delle strutture sanitarie dovranno essere previste opportuni locali per poter ricevere le vittime di violenza in riservatezza offrendo loro anche la possibilità di essere ascoltate da uno psicologo e personale qualificato.

Il Pronto soccorso dovrà di conseguenza essere provvisto di un gruppo operativo, una Task force multidisciplinare, composta da infermieri, psicologi, assistenti sociali e Forze dell'Ordine, che - nel rispetto della riservatezza della persona - sarà in grado di dare cura e conforto alla vittima e nello stesso tempo avviare le indagini per identificare il colpevole e, se necessario, avviare dei percorsi territoriali con le associazioni di volontariato e gli enti anti-violenza per sostenere la vittima nell'elaborazione del trauma derivante dal sopruso subito.

Tutto questo premesso e considerato,

**IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
IMPEGNA
LA GIUNTA PROVINCIALE**

a prevedere l'attivazione di accessi riservati e protetti nei reparti di Pronto soccorso degli ospedali altoatesini a favore di tutte le vittime di violenza, con particolare attenzione ai soggetti deboli come bambini, donne, anziani e vittime di discriminazioni.

Bolzano, 23 agosto 2019

Alessandro Urzi

